



FAQ

INVITO A PRESENTARE PROPOSTE PROGETTUALI PER LA RIGENERAZIONE DEL QUARTIERE

Documento aggiornato al 31 gennaio

Quesiti generali sulla predisposizione delle proposte

- 1. Rispetto all'identificazione dell'area oggetto di interesse dell'Invito a presentare proposte progettuali per la rigenerazione del quartiere è possibile presentare una proposta di progetto senza identificare un'area specifica, ma descrivendone le caratteristiche fisiche che dovrebbe avere?**

Sì, è possibile presentare una proposta riconducibile alle tre tipologie di intervento previste dall'invito (attivazione e riuso dei beni comuni, riuso transitorio, progetti trasformativi di interesse pubblico) senza identificare uno spazio, un immobile o un'area in modo specifico. Risulta però determinante, come indicato nella stessa domanda, chiarire precisamente le caratteristiche fisiche ricercate. In tali casi si suggerisce e sollecita l'utilizzo della piattaforma digitale collaborativa messa a punto dal progetto DARE allo scopo di presentare la propria proposta di intervento e favorire la conoscenza del progetto da parte di titolari di immobili, aree e spazi potenzialmente interessati a mettere a disposizione il proprio bene per la realizzazione del progetto.

- 2. All'interno dei Formolari, nella parte dedicata a *Partecipazione e coinvolgimento* cosa si intende per "modalità di partecipazione e coinvolgimento degli attori del territorio"?**

L'Invito intende sollecitare lo sviluppo di progetti fortemente radicati e integrati con il contesto territoriale di riferimento e sprona quindi i partecipanti ad attivare forme di collaborazione e di integrazione capaci di aggregare soggetti eterogenei (siano essi gruppi informali di cittadini, soggetti non profit, soggetti profit ecc.) nello sviluppo e/o nella realizzazione della proposta. Per sostenere e facilitare la formazione di reti di collaborazione e costruire sinergie tra progettualità differenti è stata sviluppata una piattaforma on line su Darsena Ravenna Approdo Comune grazie alla quale gli utenti potranno visionare la "bacheca" delle proposte pubblicate, farsi un'idea delle progettualità in divenire, prendere contatto con i proponenti e proporre collaborazioni. L'utilizzo della piattaforma non è da considerarsi obbligatorio ma è fortemente caldeggiato.

In alternativa all'utilizzo della piattaforma, è possibile sviluppare in autonomia azioni e attività per attivare sinergie e collaborazioni con altri soggetti del territorio, promuovendo la proposta, avviando contatti con altri soggetti attivi interessati a collaborare. Le forme di coinvolgimento del territorio adottate e sviluppate dal proponente vanno descritte all'interno del formulario.



3. Che cosa si intende per gruppi informali? È sufficiente la documentazione di designazione della persona fisica abilitata a rappresentarlo nei confronti del Comune?

È sufficiente avere le dichiarazioni dei membri che individuano il soggetto proponente come rappresentante. Tuttavia l'importante è che all'interno del gruppo siano presenti 3 o 4 soggetti.

4. Per un ente pubblico è obbligatorio l'invio dello statuto o l'atto costitutivo?

No, per gli enti pubblici non è obbligatorio il seguente invio.

5. Se ho una proposta che riguarda la creazione di servizi innovativi in ambito sociale all'interno dell'area di intervento rappresentata nell'Allegato 1e dell'Invito, ma la mia idea non contempla la riattivazione o l'utilizzo di spazi fisici, posso comunque presentarla?

Le proposte relative all'*Invito a presentare proposte progettuali per la rigenerazione del quartiere* devono contemplare un processo di attivazione/riuso dei beni comuni (tipologia 1), di riuso transitorio (tipologia 2) di trasformazione (tipologia 3) dello spazio urbano. Se la proposta non prevede l'uso o la trasformazione di spazi urbani ma contempla la creazione di servizi innovativi, con una forte impronta creativa e di innovazione, può essere candidata a "Darsena cerca Innovatori!", *Invito a presentare proposte per idee imprenditoriali innovative, creative e digitali per il quartiere Darsena* <https://www.darsenaravenna.it/objects/la-darsena-cerca-innovatori>

6. Su una medesima area/edificio è possibile presentare più di una proposta?

Un medesimo gruppo di lavoro può presentare sulla piattaforma più proposte che insistono sul medesimo edificio o sulla medesima area, ma è importante, per la candidatura effettiva, privilegiare le progettualità con un alto grado di fattibilità.

Nell'intertempo tra la pubblicazione sulla piattaforma e la scadenza formale, le diverse proposte potranno essere integrate sulla base dei suggerimenti e delle disponibilità a collaborare ottenute. Sugeriamo di presentare tutte le proposte sulla piattaforma e poi di valutare attentamente quali candidare formalmente, concentrandosi su quelle con maggiori opportunità di fattibilità.

Ricordiamo che ciascun proponente può avanzare al massimo due candidature, pena la non validità di tutte le proposte presentate.

7. La particolarità del nostro progetto è che riguarda uno spazio di proprietà pubblica. La struttura è di proprietà del Comune di Ravenna che l'affida in gestione tramite bandi. In questo contesto noi come gestori attuali stiamo sviluppando delle idee e delle suggestioni per il futuro di questo spazio, ma come è ovvio non possiamo essere noi i capofila di questi interventi strutturali e di investimento. Possiamo presentare una candidatura?

È possibile presentare una candidatura. Il percorso attivato nel progetto Dare è pensato anche per mettere a punto i partenariati, favorendo l'incontro tra chi detiene la proprietà della struttura (in questo caso il Comune, in un altro caso può essere un imprenditore privato) e chi opera nello spazio in qualità di gestore e ha un'idea o una proposta nell'ambito della quale però può essere parte attiva come gestore, promotore, collaboratore ecc.

8. Ravenna ha aderito alla “Carta della rigenerazione urbana delle green city”?

Al momento Ravenna non ha aderito a questa carta, che afferisce a una specifica rete di città.

Tuttavia i principi di quella carta sono recepiti in pieno nell'ambito degli strumenti di pianificazione della parte strategica del PUG, elaborata negli scorsi mesi dall'Amministrazione.

9. Vista la situazione pandemica e le difficoltà di alcuni proponenti è eventualmente possibile che il termine del 7 febbraio slitti un po', oppure la scadenza è tassativa?

Al momento non sono previste proroghe, perché siamo nell'ambito di un progetto europeo la cui conclusione è prevista entro quest'anno e che prevede tappe temporalmente ravvicinate.

10. È intenzione dello scrivente presentare una proposta finalizzata a insediare quanto prima un primo nucleo di attività con la prospettiva però di svilupparla e renderla permanente nel medio lungo periodo. La proposta va presentata nella tipologia di intervento 3 “trasformazione urbana” o nella tipologia di intervento 2 “riuso transitorio” descrivendo il percorso di consolidamento che si prevede di realizzare sempre all’interno dell’area della Darsena?

La proposta può essere inquadrata in entrambe le tipologie di intervento, a discrezione del soggetto proponente, tenendo conto delle seguenti distinzioni:

- con "riuso transitorio" si fa generalmente riferimento a interventi di riutilizzo del patrimonio edilizio esistente che, nel rispetto dei requisiti di sicurezza statica, salubrità, accessibilità, aerazione e illuminazione, contemplano la realizzazione di interventi di trasformazione fisica dello stato dei luoghi di tipo “leggero” (manutenzione straordinaria, installazione di strutture temporanee) e si caratterizzano per l’insediamento temporaneo e sperimentale di attività di natura sociale, culturale, artistica, sportiva, economica e/o commerciale volto a testare e verificare l’effettiva tenuta e sostenibilità della soluzione proposta;
- con "progetti trasformativi di interesse pubblico" si fa riferimento a interventi che prevedono la realizzazione interventi di trasformazione fisica dei luoghi che vanno oltre la manutenzione straordinaria e prevedono l’insediamento durevole e strutturale di una o più funzioni private integrate a una o più funzioni di interesse pubblico.

A supporto di tale scelta si invita a considerare anche aspetti di coerenza tra l’orizzonte temporale definito dal progetto di riuso/trasformazione e quello definito dall’invito che prevede la conclusione della fase di studio, progettazione e pianificazione economico-finanziaria entro il 2022 e l'avvio del progetto entro il 2023.

In tal senso la scelta potrà altresì discendere dal momento in cui si prevede di dare avvio al progetto di riuso/trasformazione.

Quesiti sulla piattaforma collaborativa

11. Se non ho una mia proposta, ma sono interessato a collaborare con un proponente e ad attivare una collaborazione, come posso entrare in contatto?

La piattaforma serve a mettere in comune le proprie proposte per la Darsena e, tramite queste, creare un'opportunità in più per conoscere, conoscersi e collaborare. Iscriversi alla piattaforma è importante non solo per chi vuole presentare una proposta, ma anche per condividere l'impegno a migliorare la vita della Darsena con altre persone attive.

Sulla piattaforma è infatti possibile pubblicare proposte, commentarle, seguirle e collaborare alla loro implementazione, oppure semplicemente iscriversi per pubblicare il proprio profilo e presentarsi alla comunità e mettere a disposizione le proprie competenze. Questa piattaforma potrà diventare un luogo stabile dove cittadini possano continuare a condividere e collaborare allo sviluppo di idee e progettualità.

Ci sono diversi modi per collaborare: mettere un semplice cuoricino sulla proposta per mostrare il proprio interesse o supporto, lasciare un commento dando dei suggerimenti per migliorare la proposta, oppure mettersi in contatto diretto con il proponente o la proponente per dare la propria disponibilità a realizzare insieme la proposta, contribuendo con quello che si ha: tempo, know-how, esperienza, e qualsiasi altra risorsa utile.

Guarda il tutorial per scoprire come farlo: <https://darsenaravenna.bipart.it/how-it-works>

12. È obbligatorio pubblicare prima la proposta nella piattaforma collaborativa oppure è facoltativo?

La pubblicazione della proposta sulla piattaforma non è obbligatoria, ma certamente è un'operazione fortemente caldeggiata e suggerita. A chi scegliesse di non presentare la proposta sulla piattaforma collaborativa, che è parte del percorso innovativo del progetto DARE per incentivare una cultura collaborativa tra gli attori territoriali, chiediamo di esplicitare nel formulario quali sono le attività che ha messo in campo per interagire con il territorio e per costruire relazioni con il territorio.

13. Se ho una proposta ma non sono sicuro di partecipare all'invito dell'amministrazione, cosa posso fare?

Innanzitutto contattaci per capire insieme quali ostacoli impediscono la tua partecipazione. Poi pubblica ugualmente la tua o le tue proposte, in modo da vedere se qualcuno è interessato a portarla avanti o semplicemente a dare un contributo in più al percorso di rigenerazione del quartiere, stimolando una discussione. È importante che i cittadini e le cittadine condividano le proprie idee e opinioni e, oltre ad avere l'opportunità di implementarle, possano dare stimoli ulteriori a chi legge o è già attivo sul quartiere.

Quesiti su proposte relative alla gestione condivisa di beni comuni

14. Cosa vuol dire pensare non solo al progetto di rigenerazione della Darsena ma anche a una sua gestione condivisa?

È fondamentale sapere che in tutto il mondo esiste e si dà da fare la cosiddetta "società della cura", che è interessata non solo a prendere parte alle decisioni che riguardano la trasformazione delle città e dei territori, ma anche a prendersene cura direttamente. In questa prospettiva, la qualità dei progetti è importante tanto quanto la qualità dei processi: non basta cioè riqualificare fisicamente un luogo, ma anche pensare da subito ai soggetti che se ne prenderanno cura.

Video pillole benicomuni 1, 2 e 3 e Beni comuni digitali: esempi francesi 1, 2 e 3 su

<https://www.darsenaravenna.it/objects/storie-in-darsena>

15. Che cosa è un patto tra amministratori pubblici e cittadine e cittadini attivi e che cosa sono i patti di collaborazione, ad esempio a Ravenna?

Il patto lavora su beni che possono essere di proprietà sia pubblica che privata, ma il cui uso è comune. Si dà degli obiettivi che devono essere di interesse generale (il contrario di interesse particolare!) e resta sempre aperto al libero contributo di altri soggetti pubblici, privati, associazioni, gruppi informali e anche singole persone. Nel patto si chiariscono in estrema sintesi e nel modo meno burocratico possibile tutti gli aspetti (durata, coperture assicurative, responsabilità eccetera).

<https://www.darsenaravenna.it/objects/patti-di-collaborazione>

Per maturare idee collaborative un importante punto di partenza è quello di conoscere il quotidiano lavoro di co-gestione portato avanti dal Comune, illustrando brevemente la sezione web dedicata. Per approfondire è possibile consultare l'articolo a questo link:

<https://www.darsenaravenna.it/objects/patti-di-collaborazione>

Quesiti sulle fasi del percorso

16. Come vengono scelti i cinque progetti "trainanti" che saranno accompagnati da parte di esperti in ambito economico, giuridico-amministrativo e tecnico-urbanistico per sostenere la realizzazione dei progetti?

I cinque progetti trainanti saranno scelti in base al punteggio complessivo raggiunto a seguito della seconda fase di valutazione. Tale valutazione, effettuata da una Commissione di esperti, non è basata sulla dimensione o la complessità del progetto presentato, bensì sull'attribuzione di punteggi ai seguenti aspetti: *profilo del soggetto proponente, coerenza con scenari e tipologia progettuale, coerenza con gli obiettivi, maturità e coerenza temporale* (realizzabili a partire dal 2023), *qualità complessiva della proposta e condizioni di fattibilità* del progetto. I criteri e i punteggi di valutazione attribuiti a ciascuna dimensione sono specificati nel bando.

Si precisa che i cinque progetti che saranno ammessi all'accompagnamento rafforzato saranno i cinque selezionati nell'ambito della *Tattica* scelta attraverso il voto dei cittadini, pertanto tale individuazione avverrà il giorno 10 settembre, a seguito della conclusione del voto online.

17. Quale sarà la modalità di approvazione dei progetti e da chi verranno approvati? È prevista una valutazione da parte della cittadinanza?

Il progetto DARE non si occupa di “approvare i progetti” (compito che spetta agli uffici comunali che autorizzano la possibilità di realizzare concretamente l'intervento), ma ha il compito di ammettere o escludere sulla base di elementi formali, chiaramente esplicitati all'interno dell'Invito. I progetti che verranno ammessi saranno sottoposti ad un processo di valutazione e quindi alla costruzione di una graduatoria di merito, che determinerà delle liste di progetti. I primi cinque progetti di ciascuna tattica saranno quelli che abbiamo definito “trainanti”. Immaginiamo che ci possano essere cinque progetti trainanti in ognuna delle tre diverse tattiche che verranno messe a votazione pubblica. Le idee progettuali che verranno accompagnate da parte degli esperti alla loro implementazione saranno quei cinque “progetti trainanti” inseriti all'interno della Tattica che risulterà selezionata da parte della votazione pubblica da parte della cittadinanza.

18. Chi vota i progetti?

È descritto nell'invito ma vale la pena ricordarlo. Nella primavera dopo che saranno state lavorate le tre tattiche, i tre gruppi di progetti, che saranno individuati nell'ambito dei tre scenari proposti nell'Invito, saranno affinati nel corso della primavera. L'estate sarà dedicata al confronto con i cittadini e le tattiche verranno presentate alla cittadinanza: si cercherà di animare un dibattito sulla Darsena su proposte concrete e fattibili e quindi possibili. L'ultima fase di questo confronto è una votazione: tutti i residenti di Ravenna potranno, attraverso la piattaforma online, fare una scelta per votare la tattica e quindi l'insieme preferito dei progetti.

19. Il Comune ha un budget per sostenere alcuni progetti, oppure si impegna ad aiutare i proponenti a cercare le risorse economiche?

Il Comune non ha destinato un budget definito per il sostegno ai progetti, ma si impegna ad aiutare i proponenti nella ricerca delle risorse necessarie attraverso il percorso che ha individuato nell'ambito del progetto DARE, che ha in sé un valore economico: la messa a disposizione di professionalità, l'evento Radar e l'accompagnamento.

I progetti che entreranno nella dinamica prevista da DARE intraprenderanno un percorso per renderli solidi, finanziati e finanziabili con strategie di finanza innovativa, di crowdfunding e con risorse che sono a disposizione dal punto di vista della finanza agevolata e dei contributi a fondo perduto. I progetti saranno accompagnati verso le soluzioni più confacenti a ciascuna proposta, anche lavorando su collaborazioni atte ad attivare economie di scala e sulla finanziabilità. Alcuni progetti (ad esempio quelli di tipo volontaristico o culturale) potranno anche ottenere un cofinanziamento pubblico (comunale o di altro tipo). Altri progetti, che non contemplano questa possibilità (ad esempio la proposta di un proprietario di un capannone che condivide la sua progettualità per trasformare l'area in una struttura ricettiva), saranno accompagnati, ma non sostenuti direttamente dall'Amministrazione con un contributo.

20. Se un'associazione (piccola come capacità economica) non ha sufficienti risorse per realizzare la propria idea, questa non vedrà mai la "luce"?

Per ogni progettualità selezionata, anche quelle presentate da associazioni con una ristretta capacità economica, è previsto un percorso personalizzato per andare a definire qual è l'accompagnamento adatto a rendere il progetto il più possibile fattibile e sostenibile. Se un'idea progettuale che entra nella Tattica è suscettibile di ricevere un contributo dal Comune o di fare una convenzione o di avere un finanziamento regionale il proponente sarà incoraggiato in quella direzione. Se sarà necessario trovare altre forme di finanziamento il percorso di accompagnamento guiderà il proponente per individuarle.

21. Sono previsti contributi economici per la realizzazione dei progetti?

È importante precisare che con il percorso “Verso la Tattica Darsena 22-23” l'attenzione è rivolta innanzitutto alla progettazione, per far sì - tra l'altro - che le iniziative di una pluralità di progetti siano "fattibili" ovvero concepite e progettate in modo tale da sostenersi economicamente.

Pertanto il percorso offre una serie di attività e opportunità per costruire progetti che possano sostenersi in fase di realizzazione.

Vediamo quali sono:

- partecipare ad un percorso finalizzato a rafforzare e stringere nuovi partenariati e alleanze, nonché integrazioni ed “economie di scala” con soggetti e progetti locali e nazionali;
- partecipare a momenti informativi per conoscere diverse e innovative opportunità per finanziare i progetti (linee di finanziamento a fondo perduto, strumenti finanziari innovativi, crowdfunding etc)
- partecipare all'evento RADAR per presentarsi a potenziali finanziatori;
- promuovere la propria idea progettuale nell'ambito della “Tattica” in cui sarà inserita.

Inoltre, le proposte inserite nella “Tattica Darsena 2022-2023” beneficeranno di:

- un focus speciale per l'Amministrazione comunale che si esplicita attraverso un supporto orientativo di semplificazione (per l'individuazione del/dei percorsi amministrativi da seguire, delle normative e degli uffici di riferimento)
- ulteriori approfondimenti su opportunità e percorsi di finanziamento nell'ambito dei contributi pubblici, degli incentivi e del crowdfunding.
- possibilità di essere individuate come “proposte trainanti” della “Tattica Darsena 2022-2023” e quindi ricevere un accompagnamento ulteriore da parte di esperti in ambito economico, giuridico-amministrativo e tecnico urbanistico per la predisposizione di un business plan e di un piano di fattibilità.

Quesiti sul grado di definizione delle proposte e sulla fattibilità

22. Quale grado di definizione devono avere le proposte?

Obiettivo dell'*Invito* è raccogliere proposte che vengono affinate nel corso del 2022 e realizzate a partire dal 2023. La realizzazione è in capo al soggetto proponente e al partenariato attivato. Per ciascuna proposta verrà valutato il livello di maturazione e la sua più immediata fattibilità. Ci si aspetta proposte definite a livello di “studio di fattibilità”.

23. Cosa si intende per studio di fattibilità economica?

Lo studio di fattibilità consiste in una valutazione preliminare dei costi/benefici in modo da determinare la sostenibilità economica del progetto. Si richiede dunque che un'idea progettuale venga sviluppata in termini di analisi dei ricavi, ovvero del fatturato che l'attività può generare, dei costi da sostenere per l'avvio e lo sviluppo dell'attività, e degli investimenti e possibili finanziamenti a sostegno del progetto.

Link al [webinar dall'idea al business plan](#)

24. Quante annualità vanno considerate nello studio di fattibilità?

Sicuramente i dati richiesti devono essere stimati per il primo anno di vita dell'attività. Si consiglia, per una migliore valutazione della sostenibilità economica, di indicare anche le stime per il secondo anno.

25. Cosa si intende per ricavi?

Nella voce ricavi va riportata la stima preliminare del volume di entrate ovvero il fatturato che si prevede di realizzare per il primo anno di attività e per quelli successivi.

26. Cosa si intende per investimenti e qual è l'importanza di questa voce?

Per poter valutare la fattibilità del progetto bisogna affrontare il problema degli investimenti iniziali indispensabili per l'avvio dell'attività. Inoltre, il problema degli investimenti è cruciale per la futura impresa anche perché costituisce la maggior parte del fabbisogno finanziario. Il fabbisogno finanziario iniziale per l'avvio dell'attività è costituito per la gran parte proprio dagli investimenti da effettuare in immobilizzazioni che possono essere sia immateriali (software, brevetti, ecc.) sia materiali (fabbricati, macchinari, impianti, ecc.). Per tali ragioni è importante compilare un piano degli investimenti abbastanza dettagliato, affinché i finanziatori possano rendersi conto della struttura dei beni a lungo utilizzo e del loro peso finanziario.

27. È possibile candidare una proposta senza inserire il business plan, ma solo indicando in modo il più dettagliato possibile la proposta?

In questa fase non viene richiesto un business plan nel senso stretto e tecnico del termine, ma sono necessari dei dati di stima, per permettere a chi è chiamato a valutare la proposta di capire se il progetto è economicamente sostenibile. Si richiede di inserire:

- i ricavi, ovvero il fatturato che si stima possa essere realizzato almeno per il primo anno di attività;
- l'elenco dei costi di avvio e sviluppo delle attività, vale a dire i costi di gestione, per la realizzazione del progetto, del personale, dei materiali, delle attrezzature, dei servizi, delle strutture e di quanto serve affinché l'idea diventi operativa.

Oltre a questo, sarebbe utile considerare gli investimenti che verranno realizzati ed eventualmente qualche linea di finanziamento per sostenere lo sviluppo anche in tempi più lunghi, dato che gli investimenti hanno tempi di maturazione differenti rispetto ai costi.

(Ricordiamo che è disponibile un webinar: <https://www.youtube.com/watch?v=QMLnKHZErv8>).

28. Le proposte presentate devono essere coerenti con la pianificazione urbanistica vigente?

Gli strumenti di pianificazione che disciplinano l'area sono consultabili sul sito del Comune e una generale coerenza con gli stessi è sicuramente apprezzata e ottenibile tramite l'analisi delle indicazioni su funzioni e quantità già fornite in seno al presente *Invito*. Tuttavia, proprio perché l'amministrazione comunale è in fase di approvazione del nuovo strumento urbanistico, il PUG, le proposte che perverranno attraverso l'*Invito* potranno costituire anche un utile riferimento per l'indirizzo delle nuove linee di pianificazione attualmente in fase di valutazione.

29. Qualora la mia proposta fosse selezionata, non sarei in grado di garantire la mia disponibilità a seguire con continuità il percorso di formazione come richiesto nei format, anche considerando il gruppo di cittadini col quale potrei proporre il progetto: è possibile ovviare a questa situazione?

Nell'invito a presentare progetti di trasformazione dello spazio fisico non viene richiesta la disponibilità a partecipare a percorsi di formazione. Si richiede, tuttavia, l'impegno da parte dei proponenti, qualora selezionati, a prendere parte attiva all'implementazione della Tattica, adoperandosi per la realizzazione del progetto/attività indicati nella scheda presentata.

Se con il quesito si volesse invece fare riferimento all'attività di accompagnamento rafforzato resa a vantaggio delle prime cinque migliori proposte inserite nella tattica selezionata dagli abitanti, si specifica che si tenterà di definire un calendario di appuntamenti che provi a conciliare le esigenze dei proponenti e con quelle degli esperti.

30. Quanto nel dettaglio devo descrivere la complessità tecnica della "Trasformazione Urbana" che vorrei proporre?

Come espresso nel Formulário di candidatura, in questa fase viene richiesto un concept di progetto, con dati dimensionali e funzionali, ma non è necessario scendere alla scala del dettaglio edilizio della proposta.

Quesiti sulla sottoscrizione del legale rappresentante e invio della proposta

31. La proposta deve essere inviata via PEC?

No, la proposta deve essere inviata via email ordinaria all'indirizzo indicato dare@comune.ra.it
I documenti obbligatori devono essere in formato PDF allegati alla mail (art. 3.2 dell'avviso).

32. La sottoscrizione del legale rappresentante può essere fatta con firma digitale?

Sì, la sottoscrizione della lettera redatta secondo il format allegato 1a parte integrante, può essere fatta digitalmente.

Ricordiamo che accetteremo sia firma autografa scansionata ed allegato documento d'identità scansionato, sia firma digitale certificata.

33. In caso di ente pubblico complesso, come ad esempio un'Università, articolato in Dipartimenti la proposta può essere avanzata da un Dipartimento?

Sì, in tal caso la proposta dovrà essere sottoscritta dal Direttore/Dirigente/Responsabile purché abbia potere di rappresentanza verso l'esterno che potrà essere comprovata allegando:

- specifica delega da parte del legale rappresentante;
- nota esplicativa sul ruolo e potere di rappresentanza del sottoscrittore in base a disposizioni statutarie o organizzative.

Si precisa inoltre che questo vale anche per altri enti pubblici articolati in Dipartimenti / Aree / Settori e in caso di consorzi o enti privati complesso e articolati in sotto-strutture.

Nel caso in cui la proposta venga selezionata sarà comunque richiesta una dichiarazione di impegno sottoscritta dal legale rappresentante in una fase successiva.

Quanto sopra vale anche per eventuali lettere di adesione di partner.

34. In caso di alleanze e gruppi informali di cittadini attivi cosa si intende per documentazione di designazione della persona fisica abilitata a rappresentarlo nei confronti del Comune?

Si intende ad esempio un documento firmato congiuntamente o una pluralità di documenti sottoscritti dai/dalle componenti del gruppo che individuano chiaramente il soggetto delegato (indicando ad esempio nome, cognome, data di nascita). Tali documenti saranno preferibilmente corredati dalle scansioni dei documenti d'identità dei sottoscrittori.

Nel caso in cui i cittadini aderenti siano un numero considerevole si chiede l'elenco completo, mentre per soddisfare questo requisito sarà sufficiente documentare la designazione da parte di almeno 2 persone, essendo il requisito minimo richiesto dall'art. 3.1.2 dell'invito.

Resta inteso che sarà cura della persona fisica proponente la raccolta di dichiarazioni e liberatorie pertinenti per poterli elencare nominativamente e che tale elenco ricade sotto la propria responsabilità.